



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 8 agosto 2021

SABATO 7

19.00 S.Messa Defunti: Giuseppe e Emiliano
Giuseppe Dester

21.00 S.Messa

DOMENICA 8 XIX domenica

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa Defunti: fam. Gritti Rovello e Piccolo
Lorenzo e Angela

19.00 S.Messa Defunti: Gaetano, Mari Castellini
Giorgio e Vittorio

LUNEDI' 9 s.Teresa della Croce (Edith Stein)

8.30 S.Messa

MARTEDI' 10 San Lorenzo

9.00 PULIZIE della Chiesa ...ci sono volontari nuovi?

18.00 S.Messa Defunti: Mauro Bertoia, Alfredo Quadri

MERCOLEDI' 11 Santa Chiara

8.30 S.Messa

GIOVEDI' 12

17.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

18.00 S. Messa

VENERDI' 13

8.30 S. Messa

SABATO 14 s.Massimiliano Kolbe

19.00 S.Messa Defunti: Stefano e Angioletta Baruffa,
Leonardo, Samuele

21.00 S.Messa

DOMENICA 15 Assunzione di Maria in cielo

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa

19.00 S.Messa Defunti: Margarete e Franz

GIORNATA MISSIONARIA COMBONIANA

... domenica scorsa, 1 agosto, è stato da noi in parrocchia, padre Elio Boscaini, direttore del Piccolo Missionario, storica rivista missionaria per ragazzi. È stato qui per una testimonianza e per raccogliere fondi per le missioni dei padri comboniani nel mondo. La raccolta ha fruttato 1660 euro. Ringraziamo padre Elio e anche tutti coloro che hanno donato qualcosa per le missioni.... GRAZIE!

commento del Vangelo della XIX domenica anno B
(Vangelo di Giovanni 6,41-51)

il dolce naufragare in Dio

di don Giovanni Berti

"IO SONO IL PANE VIVO..."



"La fede è un dono... che io purtroppo non ho".

Questa è una frase che mi sento spesso dire dalle persone che incontro e con le quali parliamo di Dio e di come vivere la propria religione. Se qualcuno mi chiede se ho fede io rispondo di "sì", ma non perché sono migliore di altri e non perché penso che Dio abbia deciso di dare a me la fede mentre ad altri no. Non mi piace molto quest'idea di Dio che fa il regalo della fede solo a qualcuno mentre ad altri no.

La fede, che per me è la capacità di sentire Dio dentro la propria vita e di vedere "oltre" le cose materiali e limitate, è un dono per tutti. È un dono perché non viene dall'uomo che da solo non se lo può dare, ma è segno di una relazione d'amore tra l'immensamente grande e onnipotente (Dio) e l'immensamente piccolo e limitato (l'uomo... io e te... noi). Gesù lo dice chiaramente ai suoi ascoltatori che lo stanno contrastando: "E tutti saranno istruiti da Dio".

Quindi Dio parla al cuore di tutti, si mostra presente in tutti e non ci sono privilegiati. Ma c'è qualcosa che "blocca" il dono e in qualche modo lo rispedisce al mittente: la durezza di cuore, il pregiudizio e ... spesso la troppa religiosità superficiale. Sono i Giudei, e in particolare i capi religiosi di Israele che rifiutano Gesù con tutte i segni che fa e le parole che pronuncia. Sono questi religiosi che proprio partendo dalle loro certezze granitiche non vanno oltre la superficie di quel che vedono e si fermano al pregiudizio: "Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?". Mormorano... e in questo mormorio di parole, pregiudizi e cattivi pensieri non riescono ad ascoltare quello

che Dio dice al loro cuore. E alla fine non hanno fede in Gesù, non si fidano di lui e rimangono fuori dal suo giro.

Gesù si propone come "pane" per la pancia e che alla fine non serve se non a stare in piedi per un po', ma si propone come "pane" che nutre mente e cuore, che nutre le relazioni che viviamo e senza le quali non possiamo vivere. Gesù propone la sua carne (cioè la sua vita, le sue parole e se stesso) come nutrimento che rende la nostra limitatissima vita, fragile e piena di buchi, eterna e ci fa sperimentare Dio.

Crederci non è sapere tutto su Dio e nemmeno vivere tutti i momenti religiosi della propria comunità. Crederci è fidarsi che la vita di Gesù, il suo stile d'amore per il prossimo, la sua capacità di avvicinare tutti e di donarsi, alla fine rende la nostra vita concreta piena e eterna. Se ascoltiamo il cuore, là dove Dio parla e istruisce tutti, sentiremo che nell'amore sta la vera vita. Se ascoltiamo il profondo di noi stessi e leggiamo il Vangelo non possiamo che sentire una profonda sintonia con l'uomo di Nazareth, che si presentava con la concretezza e fragilità di tutti ma aveva dentro tutto Dio.

Qualche giorno fa sono stato a Recanati, la città del grande poeta Giacomo Leopardi. Ho visitato il colle dell'infinito, luogo dove compose una delle sue liriche più famose, "l'infinito". È un luogo normalissimo come lo era allora. Oggi di diverso forse c'è qualche scritta che lo indica ai turisti ma nulla di straordinario. Eppure da quel luogo lui vede oltre e in quel "oltre" la siepe che cela l'orizzonte sente l'Eterno che gli parla, e "... il naufragar m'è dolce in questo mare".

Non è certo facile sentire Dio nella propria vita, e si ha la tentazione di dire che il dono della fede è solo per pochi. Ma per me non è così. La fede è un pane quotidiano che è dato a tutti. Il Vangelo ci insegna proprio questo, ed è per questo che abbiamo bisogno di conoscerlo e ascoltarlo. Gesù ci insegna che basta solo guardare oltre la durezza del proprio cuore, darsi del tempo per ascoltarlo nel silenzio e aiutarsi reciprocamente a farlo, e infine scopriremo che per tutti è possibile "naufragare nel dolce mare" dell'infinito amore di Dio.

L'infinito

di Giacomo Leopardi (1819)

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
e questa siepe, che da tanta parte
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
spazi di là da quella, e sovrumani
silenzi, e profondissima quiete
io nel pensier mi fingo, ove per poco
il cor non si spaura. E come il vento
odo stormir tra queste piante, io quello
infinito silenzio a questa voce
vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
e le morte stagioni, e la presente
e viva, e il suon di lei. Così tra questa
immensità s'annega il pensier mio:
e il naufragar m'è dolce in questo mare.

L'oro di un popolo

Giovanna Botteri, giornalista Rai di lunga esperienza estera, racconta quello che succede in Asia, e in particolare, insieme ad altri giornalisti, quello che sta succedendo con le Olimpiadi in Giappone.

L'estate straordinaria dell'Italia in campo atletico ci aiuta a guardare "oltre" le difficoltà della Pandemia che ancora grava sul nostro popolo e il mondo intero.

Ci aiuta a guardare "oltre" schemi fissi e pregiudizi per scoprire che insieme davvero possiamo andare "oltre"...



"Questa Italia che, improvvisamente, con il cuore, con tutto quello che ha di buono, incredibile, straordinario, alla fine ce la fa e riesce è un messaggio straordinario, che tutto il mondo ha ripreso.

È un'Italia che davvero esce nel suo modo più vero, più bello, più forte, pulito e straordinario. Sono anni che non si vedeva e non usciva un'immagine così straordinaria e vincente per l'Italia.

È bellissima soprattutto l'immagine degli atleti Italiani che vincono.

L'Italia che ha vinto, è un'Italia che rimanda un'immagine di lavoro, di lacrime, di sofferenza, di fatica. Manda l'immagine che tutto quello che si è conquistato è stato fatto con una grandissima volontà, una grandissima determinazione e tanto sacrificio. Tutti raccontano di anni e anni di lacrime ingoiate, di sconfitte, di rinunce.

In questo momento in cui l'Italia si affaccia in un periodo difficile, la pandemia non è finita, bisogna ricostruire il Paese, questo è un grande messaggio che arriva: possiamo farcela, abbiamo tutto per farcela, nonostante tutte le lacrime e i sacrifici. Perché l'Italia che vince non è quella degli splendidi e dei meravigliosi, è l'Italia dei figli delle badanti, di quello che si ammala di covid e di quella che continua nel garage a fare le prove. L'Italia quella vera, che magari si vede di meno ma nelle occasioni che contano."

(Giovanna Botteri)

ORARIO estivo fino al 31 ottobre 2021

Messe feriali (da novembre a Pasqua in cappellina dell'Oratorio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00 e alle 21 (luglio e agosto)**

DOMENICA e festivi **alle 9, ore 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30